



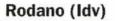
SANITÀ VII segretario della federazione dei lavoratori denuncia gravi disservizi nelle Asl della regione

Fials: si allungano le liste di attesa

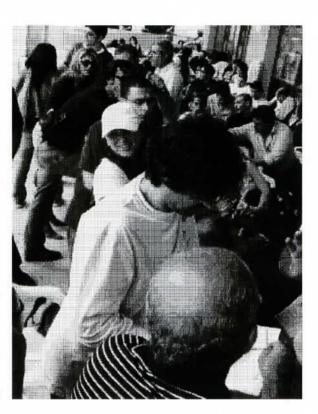
Da 118 a 480 giorni per eseguire una mammografia. Preoccupano le situazioni di Viterbo e Frosinone. Buonasorte chiede la convocazione della commissione

di Alessandra Mancini

🔰 i allungano i tempi di attesa per chi è costretto a controlli ed esami diagnostici indispensabili alla propria salute. Lo dicono i dati resi noti dal segretario regionale della Fials Confsal, Gianni Romano. Nell'asl RmA per una mammografia bisogna attendere tra i 118 e i 162 giorni, 162 nella G, tra i 275 e i 334 nella F mentre a Frosinone si passa da 356 a 480 giorni. Per le ecografie dell'addome inferiore e della pelvi i tempi passano tra 170 e i 267 giorni nell'Asl Rm A; 160 nella C e D; 84 nella B, 177 nella Rm E, dai 170 ai 220 tra l'Asl Rm G e Frosinone. A Viterbo infine, per lo stesso esame, bisogna aspettare più di otto mesi. Numeri molto preoccupanti, a tal punto da spingere il consigliere regionale de La Destra e componente della commissione sanità alla Pisana, Roberto Buonasorte a chiedere «un'immediata convocazione della Commissione sanità per ascoltare in audizione i dirigenti della Fials». Se una delle voci interne alla maggioranza suggerisce che, forse, qualcosa non va nel piano sanitario, non sono certo da meno i dubbi e le perplessità sull'efficacia del Piano Polverini che arrivano dall'opposizione. Giulia Rodano, consigliere di Italia dei Valori e vicepresidente della Commissione sanità della Regione Lazio chiede a gran voce aggiustamenti al piano di rientro e «lo sblocco delle assunzioni e il congelamento immediato dei tagli e delle chiusure decretate dal piano ospedaliero. Se questa è la deriva cui viene costretto il sistema - sottolinea Rodano - è indispensabile uscire quanto prima dall'ossessione dell'azzeramento del disavanzo e ragionare invece sui bisogni dei cittadini, sulla praticabilità di una strategia di rientro sui costi basata solo sui tagli lineari, e soprattutto su una via alternativa in cui le esigenze di riduzione della spesa siano contemperate con la sopravvivenza del



Se questa è la deriva cui viene costretto il sistema, è indispensabile uscire quanto prima dall'ossessione dell'azzeramento del disavanzo e ragionare invece sui bisogni dei cittadini



servizio sanitario regionale del Lazio». «Negli ultimi mesi fare un esame presso gli ambulatori della sanità pubblica è diventato praticamente impossibile - ha detto il consigliere del Pd, Enzo Foschi - I sindacati denunciano questa situazione senza via d'uscita da mesi senza che vengano messi in campo provvedimenti atti a risolvere, o almeno a contenere, il problema. In realtà sembra che l'attuale Giunta abbia scelto deliberatamente di uccidere la sanità pubblica di questa Regione e, dopo aver tolto Pronto soccorso e ospedali conclude Foschi - taglia senza neppure dirlo, anche le prestazioni specialistiche».

Foschi (Pd)

I sindacati denunciano questa situazione senza via d'uscita da mesi senza che vengano messi in campo provvedimenti atti a risolvere, o almeno a contenere, il problema